



Elezioni Europee Maggio 2014 Briefing EPSU

Introduzione

Le questioni in gioco nelle Elezioni Parlamentari Europee del maggio 2014 sono di fondamentale importanza. I Cittadini debbono eleggere i componenti del Parlamento (MEPs) che contribuiranno a cambiare il corso che l'Unione Europea sta prendendo. Le elezioni del 2009 hanno avuto la minore affluenza mai registrata (43% di 375 milioni di Europei aventi diritto al voto) e l'attuale disillusione in Europa può portare ad un'affluenza persino più bassa nel 2014. Una affluenza bassa rafforzerà la posizione dei partiti di estrema destra nel nuovo Parlamento Europeo.

Il Parlamento Europeo (PE) avrà anche, per la prima volta, voce in capitolo nella scelta del Presidente della Commissione Europea e il Consiglio Europeo dovrà tenere in considerazione i risultati delle elezioni europee nel fare le sue proposte.

Gli affiliati ad EPSU dovrebbero quindi avere un ruolo attivo nella corsa alle elezioni del PE e:

- Incoraggiare tutti a votare
- Ricordare agli iscritti che in questo periodo del PE ci sono state delle conquiste. Il PE può fare la differenza!
- Sostenere candidati progressisti
- Preparare contatti con i nuovi membri del Parlamento Europeo

La Confederazione Europea dei Sindacati (CES) ha adottato un manifesto per le elezioni del PE alla riunione dello scorso ottobre 2013 <http://www.etuc.org/a/11820> . Questo fornisce una base per l'impegno dei sindacati nelle elezioni e per pubblicizzare e sostenere i valori ed i principi che sono il cuore dell'Europa che vogliamo. Il prossimo PE deve sostenere misure concrete che diano una buona occupazione, diritti per i lavoratori e accesso universale a servizi pubblici di qualità.

Il Parlamento Europeo ha creato un sito internet dedicato con informazioni in tutte le lingue dell'UE <http://www.elections2014.eu>

In che modo l'attuale Parlamento Europeo fa la differenza?

Possiamo indicare i successi ottenuti durante il periodo dell'attuale PE per mostrare che nonostante i numerosi vincoli il PE – e l'azione di lobby di EPSU – ha fatto la differenza:

- **Il diritto alla fornitura “in-house” di servizi pubblici:** Questo principio è ora fermamente ancorato nelle nuove direttive appalti pubblici e concessioni – Non ci sono più scuse per i politici che dicono che c'è “la necessità” di esternalizzare o privatizzare i servizi perché “l'Europa ce lo chiede”... il PE può ora fare pressione sulla Commissione Europea e i governi per fare di più per sostenere questo diritto nella pratica.
- **Tassazione Progressiva e Tassa sulle Transazioni Finanziarie (FTT):** Grazie al PE, insieme ai gruppi della campagna pro-FTT, siamo riusciti a convincere la Commissione

Europea a sottoporre una bozza di direttiva che ora è sostenuta da 11 governi sotto la procedura di “cooperazione rafforzata”. Il continuo sostegno del PE mantiene alta la pressione sui governi per adottare una FTT ampia ed efficace. Questo sarà un passo importante per tornare indietro da decenni di riduzione delle tasse pagate dai gruppi più ricchi nella società per finanziare beni e servizi pubblici.

- **Frode ed evasione fiscale:** il report del PE sul piano di azione della Commissione Europea contro la frode e l'evasione fiscale ha assunto molte delle nostre richieste incluso il bisogno di più personale nelle amministrazioni fiscali, e per misure che bandiscano i paradisi fiscali e riducano, se non sradichino, scappatoie fiscali utilizzate da molte aziende e da individui ricchi. Il PE ha anche sostenuto la partecipazione dei sindacati nel gruppo di esperti della Commissione Europea sull'evasione e la frode fiscale.
- **Acqua diritto umano:** nella costruzione del successo della Iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) per il diritto all'acqua, il PE sta sostenendo i nostri sforzi per assicurare che questo diritto sia implementato nella pratica in Europa e oltre.
- **Prevenzione delle punture da ago:** l'EPSU insieme con le nostre controparti, datori di lavoro nel settore ospedaliero, HOSPEEM – ha negoziato delle regole per prevenire le punture da ago nel settore ospedaliero e sanitario. Queste regole sono state sostenute dal PE e dai governi e ora sono applicate in tutti gli Stati membri. Questo è un buon esempio del contributo che le parti sociali possono portare per migliorare la sicurezza e la salute di milioni di lavoratori della sanità e pazienti– quando lavorano insieme e sono sostenuti dalle istituzioni europee
- **Accesso ai servizi sanitari su base di prossimità:** il PE è stato in grado di cambiare la proposta iniziale della Commissione europea per le regole sul servizio sanitario trans frontaliere e prevenire i tentativi di liberalizzazione dei servizi sanitari. Il testo finale ha assicurato il sostegno per la collaborazione tra fornitori di servizi sanitari mentre ha affermato che decisioni che riguardano lo scopo, il finanziamento e i meccanismi di fornitura restano agli stati membri.
- **Qualifiche professionali:** il PE ha sostenuto con successo un aggiornamento dei requisiti di formazione per infermieri, ostetriche, medici e farmacisti per riflettere l'evoluzione della professione, i compiti attualmente svolti dai professionisti della sanità e la loro formazione professionale. Insieme ad altri protagonisti, EPSU potrebbe influenzare il processo e, per esempio, garantire l'obbligo di segnalazione degli Stati Membri sui loro sistemi di sviluppo professionale continuo.
- **Pari salario per pari lavoro:** il PE ha formulato delle forti raccomandazioni alla CE sull'applicazione del principio di parità di salario per lavoratori e lavoratrici per pari lavoro o lavoro di uguale valore. Queste riflettono la priorità di EPSU/CES di migliorare la comprensione di questo argomento per il settore pubblico.
- **Garanzie per i giovani:** Il PE è stato determinante per il cambiamento dell'approccio politico verso la necessità di risolvere il problema della disoccupazione giovanile. Il suo supporto per la garanzia per i giovani, sostenuta dalla CES come pure dall'EPSU; è stato utile per inserire la questione nell'agenda nazionale.

Questi esempi dimostrano il valore delle attività di lobby coordinate da parte degli affiliati EPSU per influenzare il contenuto della legislazione nel processo parlamentare.

Ma, il prossimo PE deve essere molto più orientato al servizio pubblico e ai lavoratori “servizio pubblico e lavoratore friendly”!

Abbiamo bisogno di un PE che si attivi per una Europa progressista, democratica e sociale. Questo significa che i futuri membri del PE devono:

- Sostenere la piena trasparenza nella contrattazione sugli Accordi di libero Commercio (Free Trade Agreements, FTA) e gli accordi sul Commercio multilaterale nei Servizi (Trade in Services Agreement, TISA); salvaguardare i diritti democratici dei comuni e delle regioni ad organizzare i loro servizi; e devono contrastare in particolare la risoluzione delle controversie tra investitori e Stato (State Dispute Settlement, ISDS) in cui le autorità pubbliche sono tenute a rimborsare le imprese private per la perdita degli investimenti, per esempio in caso di ri-municipalizzazione dei servizi.
- Sostenere politiche per gli investimenti nei servizi pubblici e nelle infrastrutture come sistema per uscire dalla crisi economica e finanziaria e mettere fine alle politiche di austerità. Il piano per gli investimenti della CES, recentemente adottato, fornisce una guida e i Membri del PE dovrebbero impegnarsi ad applicarlo. Il PE deve insistere che la UE valuti e “impari la lezione” dagli ampi fallimenti della privatizzazione, dell'outsourcing e delle partnership pubblico-privato (PPP)
- Assicurare che la dimensione sociale sia una parte integrante della governance economica e fiscale e che le venga data pari attenzione. L'obiettivo della governance economica e fiscale deve essere di generare crescita sostenibile e occupazione: questo significa opporsi ad accordi contrattuali – come gli esistenti Memorandum di Intesa – che sono antidemocratici, impongono il mix politico sbagliato e violano i contratti collettivi, le relazioni industriali e il dialogo sociale. Significa anche assicurare che le raccomandazioni specifiche per paese non vadano in conflitto o abbassino gli standard nazionali esistenti.
- Mettere al centro l'Europa sociale e spingere per i diritti del dialogo sociale e della contrattazione collettiva a tutti i livelli per tutti i lavoratori per scongiurare il dumping sociale e lavorare per un salario di sussistenza (*living wage*) in Europa. I membri del PE dovrebbero respingere il REFIT (Adeguatezza ed efficacia della regolamentazione) che smantella l'Europa sociale.
- Basarsi sulla relazione di iniziativa dello stesso PE sui diritti dei lavoratori alla informazione e alla consultazione nel contesto della ristrutturazione, assicurando i diritti di consultazione e informazione per i lavoratori della pubblica amministrazione
- Usare l'articolo 14 e il Protocollo 26 del TFEU (Trattato Funzionamento UE) per favorire il quadro europeo che promuova la solidarietà e l'accesso universale ai servizi pubblici.
- Spingere per la trasparenza e la democrazia all'interno delle istituzioni europee attraverso la costituzione di registri obbligatori dei lobbisti e per l'applicazione dell'accordo PE/CE per cui i gruppi di esperti non debbano più essere dominati dagli interessi commerciali.

Dopo le Elezioni del Parlamento Europeo il lavoro continua

E' importante per gli affiliati ad EPSU prevedere contatti con i nuovi membri del PE dopo le elezioni. Questi contatti saranno molto importanti nel prossimo periodo parlamentare per assicurare una dimensione sociale nel processo di governance economica e per combattere contro il programma di deregolamentazione simboleggiato in modo evidente dal programma REFIT.